

Date: Wed, 12 Nov 2008 08:59:11 +0000
From: Antonio Greco <greco@unica.it>
To: ccl.docenti@mercurio.dsf.unica.it,
ccl.studenti@mercurio.dsf.unica.it, ccl.ospiti@mercurio.dsf.unica.it
Subject: Re: Riunione Urgente

Cari colleghi,

concordo con il rettore del Politecnico di Milano sulla necessità di rispondere alle critiche che ci vengono mosse: o per dimostrare di esserne esenti, o per modificare i nostri comportamenti.

Non dispongo di elementi certi per valutare l'operato del nostro rettore, ma descrivo, di seguito a questo messaggio, qualche esempio più alla mia portata.

Con i più cordiali saluti

Antonio Greco.

Esempio 1.

La facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ha recentemente approvato, a grande maggioranza e malgrado gli interventi contrari di Raga e Serci, l'obbligo di superare tutti gli esami di chimica, fisica e matematica del primo anno prima di poter sostenere gli esami del terzo anno.

Resta ancora da svolgere un'attività di autovalutazione volta ad accertare se il rinvio di particolari esami del primo anno ad anni successivi al primo non fosse dovuto a cause imputabili al corpo docente:

- Al consiglio di classe spetta di stabilire, almeno a grandi linee, la successione degli esami, distribuendoli in modo logico fra i vari anni di corso.
- Al consiglio di classe spetta anche di connotare un corso come "fondamentale" in base ai suoi contenuti, tenendo conto del loro effettivo utilizzo in eventuali corsi successivi.
- Al docente del corso spetta il compito di svolgerlo in modo efficace.
- Alla commissione esaminatrice spetta di svolgere gli esami in modo corretto.

Esempio 2.

L'autovalutazione, così come l'abbiamo intesa, è stata ridotta alla mera compilazione della modulistica predisposta dal ministero, entro le scadenze previste e con l'ausilio dei manager didattici.

Esempio 3.

L'attuale corso di facoltà, successivo al test del 10 settembre, è una pallida ombra di ciò che era il nostro corso di Istituzioni di Matematiche, che occorreva potenziare, e non sopprimere.

Esempio 4.

Una vistosa anomalia del corso di Analisi Matematica I è l'eterogeneità della classe. Occorre ammettere alla frequenza solo gli studenti che sono in grado di trarne profitto.

Per gli altri si dovrebbe attivare un corso adeguato, oppure si dovrebbe avere il coraggio di negare loro l'iscrizione. L'una o l'altra di queste soluzioni per me è accettabile, o almeno coerente.

Esempio 5.

La finalità dell'insegnamento di Analisi Matematica I non è quella di fare le veci di un test selettivo di ammissione al corso di laurea, rilasciando ai docenti degli altri corsi studenti opportunamente scremati.

O si istituisce un apposito test, o se no gli studenti devono trovare insegnamenti che siano alla loro portata.

Esempio 6.

I giudizi degli insegnanti della scuola superiore, che siano espressi in decimi oppure no, e che comprendano la condotta oppure no, sono in ogni caso inficiati dal nesso che sussiste da tempo con la conservazione del posto di lavoro. In estrema sintesi, bocciatura implica perdita di cattedre, dunque si promuove.

Pensate a cosa accadrebbe se i magistrati, condannando i rei, perdessero il posto o determinassero il proprio trasferimento ad una sede meno gradita.

Potremmo preparare un documento all'indirizzo del ministro con le nostre indicazioni per migliorare la scuola, fra le quali la necessità di svincolare i giudizi degli insegnanti dalla conservazione del posto.